P. TOMISLAV VLAŠIĊ

"La Chiesa viva"

tratto dal Convegno NUMANA, 18-21 Aprile 1996

"Sappiate che quando si chiude una porticina nella nostra vita, allora il Signore apre un portone. Con questo libro desidero solamente favorire l'apertura del portone' nel nostro profondo perché, varcandolo, possiamo incontrarci con il Signore".

PREFAZIONE

Leggendo questo libro vorrei che poteste sperimentare dentro di voi la vita di Dio Padre. Vorrei anche che aveste l'atteggiamento giusto: un atteggiamento di apertura. Per questo vi propongo inizialmente una riflessione che ritengo fondamentale.
"Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, IL Figlio del Dio vivente': E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli... "(Mt 16, 13-17).

Questa apertura interiore alla volontà di Dio è, allo stesso tempo, apertura alla Chiesa. Siamo parte di essa in quanto siamo stati battezzati, in quanto abbiamo ricevuto i Sacramenti. Dentro di noi c'è, dunque, la Chiesa di Dio; c'è Un elemento divino, il volere del Padre per ciascuno di noi.
Se siamo aperti al volere del Padre, abbiamo trovato la pietra, la roccia, e la nostra costruzione non crollerà mai.

La vera battaglia contro Gesù è iniziata quando Egli ha dichiarato la sua vera identità, quando ha rivelato che Lui è nel Padre e compie solo le sue opere manifestando, così, la presenza del Padre nella sua vita. Anche gli Apostoli non avevano capito questo, ma Gesù non è crollato perché si appoggiava sul Padre.
Entrare in questa comunione con Dio Padre dentro di noi è fondamentale! Vivere quest'apertura è la cosa più Importante, così come ha pregato Gesù quando ha detto: *"Sia fatta la tua volontà", così* come l'ha vissuta Maria dicendo: *"Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola".*

Tutti i Sacramenti, l'insegnamento della Chiesa lungo i secoli, l'insegnamento dei Papa ci portano a queste fondamenta, a questa pietra dentro di noi dove ognuno può edificare. Ma la rivelazione della presenza del Padre nelle nostre anime segna, anche, l'inizio di una guerra. Satana non vuole vedere il Volto del Padre sui nostri volti, non vuole vedere la manifestazione dell'opera di Dio. Per questo la battaglia contro Gesù è nata quando ha rivelato la sua comunione col Padre, per questo è stato condannato, crocifisso.

Ma nessuno può fermare l'opera di Dio!
Così ciascuno di *noi,* nell'apertura totale a Dio Padre, per mezzo di Gesù, nello Spirito Santo rinnova in se stesso la Chiesa, in comunione con i fratelli edifica la Chiesa viva e manifesta il Dio vivo che ha dentro di sé.

E' bello guardare da questa prospettiva la nostra chiamata ad essere la Chiesa viva. Vi prego, quindi, di non perdervi troppo nelle idee, nei pensieri, ma di andare in profondità, nel silenzio, nella preghiera.

Per facilitarvi, abbiamo integrato le relazioni con delle preghiere, perfettamente coscienti che solo attraverso la preghiera gli argomenti trattati possono essere radicati in noi e, con l'aiuto della Grazia, attuati nella nostra vita.

p. Tomislav Vlašić

PREFAZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Maria, Vergine Santissima, noi ti consacriamo la *nostra vita, ti consacriamo questo libro. O Vergine Santissima, desideriamo abbracciare con il tuo Amore materno ogni persona, così come Tu hai abbracciato Elisabetta; attraverso di Te fa che siamo liberati dal peccato e aperti a ricevere il dono dello Spirito Santo. TI consacriamo tutte le persone, i piccoli, i sofferenti, affinché tutti siano presenti nel tuo Cuore Immacolato.*

O Maria, prega perché possiamo svolgere il compito che Dio ci ha affidato, prega perché lo Spirito Santo ci guidi in continuo affinché tutto quello che avviene in noi avvenga attraverso di Lui e porti il suo frutto.

Ave Maria ...

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Nell'ultimo libro abbiamo trattato "I Sacramenti vissuti". Abbiamo visto quello che la Chiesa annuncia e come tutti noi possiamo vivere i Sacramenti in tutta la loro ricchezza. In questo libro tratteremo "**La Chiesa viva**" e vogliamo vedere Come la Chiesa ci introduce nel suo mistero. Desidero semplicemente che viviamo il mistero *della* Chiesa, ciascuno in se stesso, individualmente e poi come assemblea, come famiglia di Dio, perché tutti noi siamo la Chiesa vissuta, la Chiesa che vive il suo mistero. Desidero che il modello per tutti i nostri rapporti sia quello dei santi, come ci viene mostrato nel Vangelo e nelle lettere degli Apostoli, dove essi ci insegnano i primi passi della Chiesa.

La Chiesa è il più grande dono che Dio ci ha fatto sulla terra; in essa sono compresi tutti i doni che Dio dà ai singoli perché è la sorgente, l'origine da cui siamo nati e, nello stesso tempo, il punto di arrivo. Essa ci presenta come modello la vita della SS.ma Trinità: tre Persone distinte e nello stesso tempo perfettamente Uno. Anche qui sulla terra noi uomini siamo tutti diversi, ma Dio ci vuole tutti uniti nel suo Amore. Siamo nati dalla Vita della SS.ma Trinità e tutti siamo chiamati a vivere questa Vita nella pienezza.

Sulla terra la Chiesa esprime Dio, cioè Dio vive nella Chiesa ed in essa porta avanti la sua opera. Per questo noi vogliamo con semplicità percorrere la strada della Chiesa nella sua autenticità, come l'hanno percorsa e vissuta la Vergine Maria e i Santi, dando il nostro contributo alla Chiesa proprio vivendo il suo mistero dentro di noi. In questo modo allargheremo il nostro orizzonte e potremo, in quanto Chiesa, abbracciare tutte le nazioni.

Parlando della Chiesa viva voglio sottolineare alcuni aspetti che sono molto importanti per noi.

Innanzitutto, **per essere Chiesa viva, bisogna diventare vivi nel Cristo Risorto**. Ma, per incontrarci col Cristo Risorto, bisogna attraversare la sua morte, accogliere questo dono d'Amore e viverlo nella nostra vita, nelle nostre morti. Solo così potremo sentire la potenza della Risurrezione di Cristo in noi ed entrare come creature nuove in una piena comunione con la SS.ma Trinità. Questo vuol dire aprirsi alla luce, aprirsi alla grandezza di Dio. Tutto quello che tratteremo, cerchiamo di svilupparlo dentro di noi, perché diventi un'autentica esperienza di vita cristiana.

Un altro aspetto è che **la Chiesa, gli Apostoli ed il popolo, erano un cuor solo ed un'anima sola.** Tutti erano immersi in Dio e le loro anime si univano in Lui. Chi desidera vivere il mistero della Chiesa, anche attraverso un cammino di consacrazione, entrando in una comunione viva con gli altri potrà constatare che le anime vivono realmente insieme e che si crea una comunione più completa di quella fisica. Questa comunione è reale e forma il Corpo mistico di Cristo.

Essere membri della Chiesa vuol dire essere uniti non solo ai santi, ma anche a quelli che sono peccatori, perché come Gesù ama buoni e cattivi,

soffre per loro e si offre in sacrificio su tanti altari, così anche i santi partecipano alla vita dei peccatori, perché desiderano salvare tutti ed hanno un amore che abbraccia tutti.

In questo contesto si può comprendere meglio anche l'azione di Satana, perché, essendo anche lui uno spirito, agisce su questo livello cercando di danneggiare la comunione d'amore. Quanto più entriamo, però, nell'amore puro tanto più egli diventa debole, la Chiesa si rinnova, si rafforza e l'opera di Dio trionfa.

Vedremo, quindi, come possiamo vivere tutto questo alla luce dei consigli evangelici.
Se ci apriamo su questo punto, allora constateremo che **in una Chiesa viva gli angeli e i santi sono vivi tra di noi**. La Chiesa, infatti, non è solo quella visibile in cammino verso la pienezza eterna (la "Chiesa pellegrinante"), ma essa comprende anche le anime che nel Purgatorio completano la loro purificazione (la "Chiesa purgante") e l'assemblea celeste degli angeli e dei santi con Maria Santissima (la "Chiesa trionfante").
Tutto questo è una realtà! Ed essa viene espressa nel Credo quando professiamo la nostra fede nella Chiesa universale, che è formata da questa comunione dei santi sulla Terra, nel Purgatorio e nel Cielo. Questa non è una teoria, un'idea su cui concentrarci, ma è una realtà che le nostre anime possono toccare, una dimensione ancora più piena. Se non c'è apertura a questa dimensione della Chiesa, noi non possiamo capire i santi dei primi tempi, la storia della Chiesa, il suo cammino, non possiamo capire la Chiesa nella sua pienezza così come viene presentata nel libro dell'Apocalisse. Qui troviamo la perfetta realizzazione dell'uomo, il trionfo della Chiesa, il trionfo della Vergine Maria. Tutti sono un'unica cosa in Dio, in una comunione perfetta. II cammino che ci viene presentato nell'Apocalisse esprime semplicemente la dinamica della vita: il cammino umano, la purificazione attraverso le prove e il soccorso della Grazia divina.
Non bisogna spaventarsi. Anzi, dobbiamo essere ricolmi di gioia, di speranza, d'amore. Dio, infatti, libera l'uomo e lo porta alla completa comunione Con Se stesso. E' la completa realizzazione!
A questo punto possiamo capire le parole di Gesù: *"Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"* (Lc 21,28).

Con questo atteggiamento di apertura entreremo nella realtà della Chiesa universale e saremo in grado di capire gli annunci della Madonna,
II trionfo del suo Cuore Immacolato, il trionfo della Chiesa, il trionfo di Dio.

Faremo, quindi, una panoramica sulla Chiesa, del passato e del presente. Vedremo, ancora, la Chiesa così come è stata annunciata dal Concilio, una visione che supera i confini di quella che noi chiamiamo la Chiesa cattolica e abbraccia anche quelli che non sono stati battezzati, proprio perché entra nel mistero dell'Amore dl Dio. II nostro desiderio ultimo è, infatti, proprio quello di arrivare a cogliere, attraverso questo cammino, la profondità del mistero della Chiesa.

”ANNUNCIAMO LA TUA MORTE SIGNORE, PROCLAMIAMO LA TUA RISURREZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA"

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Maria, desideriamo consacrarti la nostra vita. Ti consacriamo tutti i membri della Chiesa, il mondo intero e la Chiesa nei Cieli, nel Purgatorio; mettiamo sotto i tuoi piedi l'Inferno.

O Maria, sii presente in noi, affinché possiamo essere il tuo Cuore nella Chiesa viva. Accompagnaci con la tua preghiera e il tuo amore perché ciascuno di noi sia disponibile a cogliere ogni Parola di Dio e ogni impulso dello Spirito Santo.

O Spirito che procedi dal Padre e dal Figlio, scendi su di noi, riempici, guidaci, illuminaci, dacci il tuo fuoco d'Amore, dacci la tua Vita, dà vita ad ogni parola che leggeremo; sii la Vita, la vera Vita del Padre e del Figlio. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Fariseismo e comunione viva con Dio.

Nella storia della salvezza, nella storia del cristianesimo accade spesso di trovare un punto nero: "il fariseismo".

II fariseismo è quell'atteggiamento interiore in cui si è portati a pronunciare la Parola dl Dio come una teoria, a praticare I riti come qualcosa di esteriore, a conoscere la storia della religione a memoria, a mettere Dio nei propri schemi, Inscatolarlo, chiuderlo. Si finisce col guardare Dio con gli occhi e non vederlo, ascoltarlo con le orecchie e non capirlo, non percepirlo. Questo è l'opposto di quello che noi dobbiamo vivere se desideriamo essere la Chiesa viva. Siamo chiamati, quindi, a scoprire in noi ogni forma di fariseismo e a sradicarla.

Vediamo subito qual è l'atteggiamento positivo da assumere: ogni nostra attività deve provenire da Dio, essere a nome di Dio, avere una comunione viva con Dio, così che ogni nostra espressione esterna manifesti Dio e la sua potenza. Gesù Buon Pastore ci dice: "lo *conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me" (Gv 10,14).* Dio Padre conosce ogni anima e ogni anima può sentire Dio come Padre. Con la preghiera del "Padre nostro", Gesù ci ha avvicinati a Dio, ci ha introdotto nella massima familiarità con Lui, come dice S. Paolo nella lettera agli Efesini: *"Siete familiari di* DIO"(Ef 2,19). Sentire questo dentro di sé, sperimentare la comunione viva con Dio, esprimere la vita di Dio verso l'esterno, è come pronunciare la Parola di Dio, è come pregare il "Padre nostro"... Quale potenza!

Viviamo il mistero centrale della Chiesa, il mistero pasquale.

Per esprimere il mistero pasquale, possiamo considerare l'espressione che pronunciamo ogni volta che partecipiamo alla S. Messa, quando,

dopo il momento della consacrazione diciamo: *'Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta".* Tratteniamoci su ogni singolo punto.

Annunciamo la tua morte Signore.

Cosa significa per noi annunciare la morte del Signore? Come vivere questo? Che atteggiamento deve essere presente nella nostra anima?

In noi deve nascere una gratitudine infinita, un ringraziamento. Dio, infatti, sacrifica suo Figlio per noi, va oltre tutti i nostri sbagli, i nostri limiti e si dona. Se solo consideriamo questo, nel nostro intimo sboccerà una gioia che deriva dalla gratitudine per tutto,eiò che Dio fa per noi. Annunciare la morte del Signore vuol dire accettare questo dono d'Amore, Dio che si sacrifica per me.

Neanche i discepoli lo avevano capito. *"Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!"* (LC 24,25) ha detto Gesù ai due discepoli che andavano verso Emmaus, e ha spiegato che Lui doveva molto soffrire e morire per loro. Ogni cristiano è chiamato ad accogliere la realtà del sacrificio di Dio, accettare questo dono per poi annunciarlo.

Ma cosa vuol dire annunciarlo? Annunciarlo vuol dire professare: *"Non ho paura perché Dio fa tutto per me, Egli si dona fino a sacrificare Se stesso per me".*

Se domina questo atteggiamento, in noi non resterà nessun senso di colpa, nessuna chiusura, nessuna paura. In ogni momento, in qualsiasi sbaglio, difficoltà, dobbiamo annunciare la morte del Signore, annunciare la sua bontà, la sua disponibilità. Da qui nasce l'adorazione a Dio, nasce un'ammirazione profonda per Dio, nasce nell'anima la consapevolezza che Dio fa solo il bene.

Ci può essere un atteggiamento sbagliato nelle anime ed è quello di vedere Dio come Colui che vende qualcosa e vuol guadagnare, vuol

togliere qualcosa all'anima, vuole manipolarla. Questo pensiero è la fonte di tutti i litigi con Dio, le anime si arrabbiano, sono insoddisfatte. Ma Dio è la bontà infinita, Egli si sacrifica per noi! L'atteggiamento giusto è annunciare questo con la gioia.

S. Pietro sottolinea in modo particolare che non siamo stati redenti col denaro ma con il Sangue di Cristo (Cfr. 1Pt 1,18-19); da questa osservazione scaturisce in noi un timore reverenziale, un rispetto interiore nei confronti di Dio, un'attenzione naturale come avviene

tra due persone che si amano e che difendono il loro rapporto perché lo vivono come una cosa preziosa.
Annunciare la morte del Signore è un'apertura davvero grande. Questa apertura è mancata anche agli Apostoli mentre Gesù andava verso la croce.

Vediamo ora un altro aspetto nell'annunciare la morte del Signore: annunciarlo con la vita. Tutte le nostre difficoltà, le nostre sofferenze, le nostre morti devono essere inserite nella morte di Cristo, nel suo Amore di Redentore del mondo. Quando vengono le croci, le prove, io con la mia vita annuncio la morte del Signore, entro in una partecipazione alla sua passione, come Maria Santissima. Il Papa ha più volte sottolineato questo punto nella lettera apostolica *"Salvifici doloris"* per indicarci che, con la nostra vita, noi possiamo partecipare all'Amore Redentore di Cristo, alle sue sofferenze, alla sua morte.

L'accettazione della croce è la cosa più dura dell'esistenza umana. Viviamo in una mentalità che rifiuta le croci ad ogni costo. Ma la croce, la sofferenza, il dolore assumono un valore pieno solamente se sono uniti all'Amore di Cristo che soffre per l'umanità. Difatti Dio Padre continua, per mezzo del suo Figlio Gesù e nello Spirito Santo, ad amare la Chiesa ed il mondo con un Amore sacrificato.
Nella vita corriamo il rischio di vivere una schizofrenia: annunciare,la morte del Signore e, nello stesso tempo, combattere la croce dentro di noi. Anche qui siamo in un atteggiamento farisaico. Noi siamo chiamati semplicemente a vivere con Cristo ed in Cristo la nostra dimensione umana. Egli, infatti, ha illuminato la sofferenza, ha illuminato la morte, ha dato valore a tutta la nostra esistenza.

Questa tappa è obbligatoria per poter passare alla seconda parte: proclamare la Risurrezione di Cristo.

Proclamiamo la tua Risurrezione.

S. Paolo, nella lettera ai Romani afferma: *"Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita* "(RM 6,4). La Risurrezione di Cristo è una potenza data al cristiano per vincere dentro
di sé la morte, ogni tipo di morte, di peccato, di inferno; la Risurrezione di Cristo è una grazia straordinaria che ci viene donata.
La Chiesa afferma che ogni battezzato è una creatura nuova. Col Battesimo, infatti, nasce una creatura tutta nuova, un mondo nuovo dentro di noi. Se non si sperimenta questo da cristiani maturi non è possibile dire *"Proclamiamo la tua Risurrezione".* Proclamare la Risurrezione di Cristo è fare esperienza della forza di Dio che agisce in noi. Se siamo veramente morti al nostro egoismo e completamente consegnati a Gesù, dentro di noi nasce questa creatura nuova perché Gesù avrà vinto in noi. Se tutti i battezzati vivessero questo, sperimenterebbero la creatura nuova, la Chiesa nuova, la Gerusalemme nuova.

Per meglio concretizzare, seguiamo l'esempio degli Apostoli nella prima generazione della Chiesa. Quello che loro hanno vissuto appartiene a ciascuno di noi. Vediamo che quando Dio rinnova la Chiesa si manifesta una forza speciale: Egli interviene con grazie particolari. Anche noi siamo in un tempo di grazie particolari.
Ma vediamo cosa hanno vissuto gli Apostoli. Nei cinquanta giorni del tempo pasquale essi si sono incontrati con Gesù Risorto. Pian piano si risvegliavano dall'incertezza, dalla titubanza che avevano sperimentato in quanto creature; Gesù li conduceva avanti. Egli viveva in loro con la forza della sua Risurrezione.
Ancora, negli Atti degli Apostoli, vediamo come Pietro e Giovanni, nel Nome di Gesù, guariscono un uomo paralizzato dalla nascita (At 3,1-10). Essi non portavano una teoria, ma Gesù stesso era vivo in loro, risorto. Gesù continua a vivere negli Apostoli, nella Chiesa, in noi cristiani, con la sua forza, la sua potenza; in noi c'è tutta la forza della Risurrezione.

In questo contesto incontriamo l'evento della Pentecoste. Gli Apostoli hanno vissuto un'apertura totale a Dio, una comunione con Dio nello Spirito Santo, proprio come Dio Padre e Dio Figlio comunicano nello Spirito Santo. Essi sono entrati nella comunione d'Amore della SS.ma Trinità. Non confondiamo però la Pentecoste con i carismi. La Pentecoste avviene quando la creatura nuova entra in comunione con Dio Padre e Dio Figlio nello Spirito Santo.

Si entra completamente nel mistero della Vita trinitaria. Tutti i livelli del nostro essere entrano in comunione e sono uno con Dio. Bisogna ben distinguere questo dai carismi particolari. I carismi possono esistere anche al di fuori della Chiesa, certi poteri può darli anche Satana. Qui trattiamo la Chiesa viva, una, santa, cattolica e apostolica. Cerchiamo di comprendere, ora, le tappe da percorrere perché dentro di noi ci sia un'armonia piena tra Dio e la Chiesa.

Satana può entrare anche attraverso i carismi, così come voleva fare con Gesù: il demonio voleva sedurlo inducendolo a trasformare delle pietre in pane (Cfr. Mt 4,1-4). Ma Gesù non ha voluto; Egli era in perfetta comunione col Padre. La comunione con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo è indipendente dai carismi che possono nascere in certe persone. Procedendo sul cammino spirituale, apprezzo sempre più il carisma di una portinaia, di una cuoca, di una mamma, di un buon papà; noi siamo pieni di questi carismi, dobbiamo solo guardarli, scoprirli. Se Dio interviene in modo straordinario, ringraziamolo, ma stiamo attenti a conservare la comunione con Lui, con la Chiesa, in un'armonia perfetta. Questa è la Pentecoste, non un atto astratto, ma un cammino attraverso la propria morte, confessando la Risurrezione di Cristo, aprendosi completamente alla vita di Dio, diventando una creatura nuova. Per quanto riguarda i carismi bisogna saper discernere: quello che nasce da Dio deve essere al servizio di tutti, ma non può stare al centro; Dio è il Centro!

L'evento della Pentecoste nella nostra vita è decisivo, diventiamo missionari, mandati da Dio Padre e dalla Chiesa. Essere missionari non è un compito, una regola, ma è una forza interiore, una forza divina che ti porta avanti. E' lo stesso processo che si ha in natura quando arriva la primavera, è uno sbocciare, un fiorire; tutto avviene in un modo normale, naturale.

Proclamare la Risurrezione vuol dire testimoniare con la propria vita la forza del Signore risorto, la potenza dello Spirito Santo che in continuo scende su di noi e rinnova la Chiesa ed il mondo.

Nell'attesa della venuta di Gesù.

Quando si parla della venuta di Cristo sorgono tante discussioni: verrà, non verrà...

Ma Gesù viene! Questo proclama la Chiesa e noi lo ripetiamo ogni volta che celebriamo la Messa: *"...nell'attesa della tua venuta".* Questo è ciò che attende ogni anima in cui c'è un forte desiderio di realizzarsi in Dio e di arrivare alla completa comunione con Lui. In ogni anima, come nella Chiesa Sposa, esiste un reale desiderio che venga lo Sposo. Gesù difatti viene, ma nello stesso tempo Lo attendiamo. Perché questa attesa?

Dio è immenso, infinito, non ci sono confini per la vita in Dio. Essere in attesa vuol dire essere aperti all'immensità di Dio, alla sua grandezza, a Dio che apre in continuo nuovi orizzonti; Egli non può essere chiuso nella nostra mente, nelle nostre piccole attese. L'attesa della venuta del Cristo dovrebbe essere viva, non piena di paure; dovrebbe essere un'attesa amorosa, così come Maria ha atteso la Risurrezione del Figlio, la propria Assunzione in cielo: Ella è stata attratta verso il Figlio, verso Dio. Questo è l'atteggiamento fondamentale che dobbiamo avere quando diciamo: *"...nell'attesa della tua venuta".*

L'interpretazione della venuta del Signore, non può essere un'interpretazione attraverso il proprio io, ma deve avvenire all'interno della Chiesa. La confusione nasce quando le persone, anche quelle con doni particolari, interpretano i misteri di Dio attraverso il proprio io.

Una volta a Medjugorje, un giornalista voleva che uno dei veggenti interpretasse alcuni avvenimenti. Un vescovo, che aveva creduto fin dall'inizio alle apparizioni, gli rispose che l'interpretazione degli avvenimenti non apparteneva ai veggenti

ma alla Chiesa. Difatti è così. Un veggente è solo uno strumento, ma tutto ciò che Dio dona attraverso di lui deve essere in unione ed in armonia con la Chiesa che noi professiamo: una, santa, cattolica e apostolica.

Ogni singolo elemento tra questi è molto importante. La Chiesa deve essere "una". Se si interpreta attraverso il proprio io, si forma una Chiesa ¯propria e ci si separa dalla Chiesa universale. Dio non ha fatto tante Chiese, la Chiesa è una. Dobbiamo essere responsabili su questo punto: vivere nel profondo quello che la Chiesa offre ed essere in comunione con essa.

Se leggiamo le lettere apostoliche del Papa tutto diventa chiaro. Dio viene, Gesù si manifesta, Egli verrà a giudicare i vivi e i morti; noi lo professiamo nella fede e siamo in attesa. Essere in attesa vuol dire essere nella luce.
Invito tutti, in questo tempo di confusione, a stare nella luce. Gesù nel Vangelo dice: *"Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"* (Lc 21,28).
Gesù vuole che dentro di noi ci sia un atteggiamento di luce. Lui, attraversando la morte, era pieno di luce, immerso nella vita del Padre e, mentre gli altri non sapevano cosa fare, Egli sapeva tutto. Quando noi siamo aperti a morire a noi stessi, a proclamare la Risurrezione di Cristo, a viverla dentro di noi nell'attesa del nostro Salvatore che viene, noi siamo nella luce. Allora la vita di un'anima, di una fraternità, diventa una candela accesa. Come le vergini che aspettano lo Sposo con le lampade accese, così anche noi, se viviamo questo mistero pasquale, siamo in attesa. Chi ha sperimentato la presenza di Dio nella propria anima, non può non essere in attesa, non avere questo desiderio, quest'apertura infinita a ciò che deve avvenire in ciascuno di noi e compiersi nella tappa finale.

In conclusione...

Chi di noi può dire alle piante in primavera: *"Fermatevi! Non sbocciate!".* Allo stesso modo, e anche di più, dobbiamo credere che Dio agisce dentro di noi, che porta avanti la sua opera nei momenti favorevoli come in quelli sfavorevoli; nelle crisi, nelle difficoltà Egli compie il suo piano. Questo atteggiamento è fondamentale! Dio è la pietra angolare dentro di noi e, chi si appoggia a questa pietra, non cade. Dobbiamo essere aperti con la fede a questa verità della presenza di Dio dentro di noi, della sua azione in noi. Chi può impedirglielo?

Entriamo, dunque, in questa corrente della Grazia di Dio, in questa potenza vitale. Solo così capiremo l'Eucaristia fino in fondo. Attenzione però: Dio non permette di essere strumentalizzato dagli uomini! In noi deve esserci la disponibilità ad accogliere Gesù Eucaristico, accogliere Dio così come Egli è, come è manifestato nella Scrittura, come è interpretato nella Chiesa, nella semplicità. Non strumentalizziamo Dio per i nostri bisogni, non facciamo di Lui un idolo, perché Dio non lo permette.

Guardiamo gli Apostoli dopo la Risurrezione; essi erano pronti ad accogliere Gesù così come Egli è, nella sua realtà. Avevano lasciato tutte le loro attese, i loro desideri.
Nelle letture dei giorni che seguono la Pasqua, si vede chiaramente la presenza viva di Gesù negli Apostoli. Nella testimonianza di Pietro e Giovanni: *"Se sia più giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi* (At 4,19), notiamo una forza dentro di loro, una forza d'amore nei confronti dei loro accusatori, la stessa forza che usciva da Gesù. Essi manifestavano Dio!

Durante tutta la storia della Chiesa, l'Eucaristia è annunciata come il centro della vita di Gesù. Credere che Gesù ci ama al di là di ogni limite è molto importante. I nostri difetti, i nostri vizi non possono fermarlo. Se noi siamo disponibili, Egli ci darà delle prove per raddrizzare la nostra strada e noi faremo l'esperienza degli Apostoli che avevano dato tutto lo spazio in loro a Gesù Risorto. Entriamo in questo dialogo d'amore tra Gesù e gli Apostoli: nessuno poteva impedire a Gesù di amarli e nessuno poteva impedire agli Apostoli dì amare Gesù, di testimoniarlo. Questa è l'Eucaristia vissuta! Immettiamoci in questa corrente dinamica. Un'anima ripiena di Gesù nutre quanti gli sono attorno.

Per questo nei luoghi in cui hanno vissuto i santi si sente ancor oggi una presenza benefica: la forza della preghiera. Se tra i cristiani ci fosse questa presenza di Gesù, dell'Amore vivo che si dona, questa presenza d'Amore del Cristo Risorto, sarebbe tutto diverso. Perché non vivere quest'Amore tra di noi in continuo? Perché non vivere un rapporto d'Amore in Cristo? Eppure a volte questo si racchiude solo in un pensiero, in un'attenzione, in uno sguardo. Gesù sulla croce non poteva nulla, ma amava. Le anime che vogliono seguire Gesù si completano diventando l'Eucaristia vivente, questo Amore sacrificato di Cristo.

In questo si completa anche la Chiesa che definisce l'Eucaristia *"sorgente e culmine della vita liturgica".* Nell'Amore di Cristo il mondo si rigenera. Proviamo a fare questo passo,

a dare la precedenza a Dio. Non temiamo, non è un compito più grande delle nostre forze! Gesù diventa Eucaristia per donarci questo Amore, questa forza.

Allora, in un atteggiamento gioioso diciamo con Pietro e Giovanni: *"Prima bisogna ubbidire a Dio",* e doniamoGli la nostra vita, così come Lui l'ha donata a noi, in uno scambio d'amore.

O Dio, noi proveniamo da Te e le nostre anime Ti sentono, desideriamo arrivare alla piena comunione con Te. O Dio Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo, facci partecipare alla morte del tuo Figlio con le nostre sofferenze, col nostro morire; facci sperimentare la sua Risurrezione nelle nostre anime, che tutto il nostro essere possa ricevere la potenza divina che è entrata nella tomba di Gesù.

O Padre, donaci il tuo Santo Spirito per sperimentare la Pentecoste, che le nostre vite siano fuse col tuo Spirito.

O Padre, desideriamo essere una preghiera continua, una Chiesa viva per il mondo. Ti ringraziamo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Prima di iniziare a pregare, rimanete un po' nel silenzio; mettete davanti a voi tutti i vostri problemi, sappiate che Dio è lì, guarda, inizia ad agire e a risolvere. Abbiate fede, la préghiera sia viva dentro di voi.

Credo...

Nel primo mistero contempliamo l'annuncio alla Vergine Maria*.*

Dio ha cominciato a formare la Chiesa viva nella Vergine Santissima. Nel momento della sua chiamata a diventare la Madre di Dio, Lei è stata pronta a ricevere le grazie che Dio le aveva preparato e in questo atteggiamento di accoglienza è rimasta per tutta la vita. "Non temere, Maria, lo Spirito Santo scenderà su di Te".

Non temiamo, Dio ci ha previsti, dice S. Paolo e Dio agisce in questo momento in noi, risponde alle nostre preghiere, al desiderio della nostra anima e nel profondo rivela il suo piano per ciascuno di noi.

Vergine Maria prega per noi, affinché la volontà di Dio sia realizzata in noi e attraverso di noi.

Nel secondo mistero contempliamo la visita di Maria alla cugina Elisabetta.

Maria, serva del Signore, ripiena dello Spirito Santo, ha vissuto soltanto per Lui e per questo era ricolma di Dio. Attraverso di Lei Dio ha purificato Elisabetta e Giovanni.

Dio vuole usare ciascuno di noi. Bisogna essere semplici e desiderare la volontà di Dio, permettere che Dio ci usi così come Lui vuole. Dentro di noi ci sia solo l'amore per quello che è di Dio.

O Maria, prega lo Spirito Santo perché attraverso di noi questo amore possa riversarsi sui nostri familiari, su *tutte le persone che portiamo nel cuore, su tutti gli uomini, affinché essi siano purificati da questo amore.*

Nel terzo mistero contempliamo la nascita di Gesù.

Maria è la Madre di Dio, Ella porta ciascuno di noi nel suo Cuore Immacolato e, attraverso di noi, porta al mondo suo Figlio. Attraverso di noi viene rinnovata la nascita del divino nella Chiesa; il divino viene reso vivo, come lo fu nella vita di S. Francesco.

O Maria, rendi la Vita divina viva dentro di noi, nei pensieri, nei desideri, nelle parole, nelle opere; rendi l'Amore del Padre vivo in ciascuno di noi, libero verso i buoni e verso i cattivi, rendilo vivo nelle nostre famiglie, nel nostro paese. Libera le anime dalle lotte, dalle offese, dalle divisioni.

Usaci, o Maria, come strumenti del tuo Amore per togliere tutte le negatività e portare l'Amore divino in ogni anima.

Nel quarto mistero contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

Maria ha presentato suo Figlio, l'ha offerto al Padre. S. Paolo dice che noi non apparteniamo più a noi stessi ma a Dio. Appartenere a Dio significa essere perfettamente sicuro, realizzato. Appoggiato su Dio sono incrollabile, Dio guida la mia anima e la mia vita è realizzata. Egli mi guida a modo suo, non secondo il mio pensiero e così mi utilizza per la salvezza del mondo.

O Maria, prendi ciascuno di noi nel tuo Cuore Immacolato e presentaci al Padre. Fa' che siamo perfettamente suoi, che Lui disponga di noi per diffondere il suo amore verso tutti.

Nel quinto mistero contempliamo il ritrovamento di Gesù al tempio.

Maria, Tu hai cercato Gesù e Ti sei incontrata con Dio Padre; hai accolto la sua volontà. Tu ci insegni che bisogna cercare Dio continuamente. Questo vuol dire vivere per Dio, vivere con Dio. La Chiesa viva è essere in un rapporto vivo con Dio. Questa è la dinamica di chi vive Dio, la missione per combattere le tenebre dentro di noi e attorno a noi. Le prove sono normali sul cammino della fede; non si può andare avanti senza le prove, non si può essere purificati, non si può aiutare gli altri.

O Maria, imprimi in ciascuno di noi quell'Amore che Tu hai avuto verso Gesù quando l'hai cercato; insegnaci a cercare unicamente il Volto di Dio.

I CONSIGLI EVANGELICI

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Ave Maria...

O Maria noi Ti abbiamo chiamato: "Piena di grazia"; desideriamo sentire nel tuo Cuore Immacolato la pienezza della grazia; desideriamo essere aperti come Te, alla presenza dello Spirito Santo, affinché le grazie siano vive dentro di noi. Desideriamo avere un amore grande perle opere di Dio e, con questo amore, amare tutti.

O Maria, attraverso di Te è nato il Dio Uomo, desideriamo che questo avvenga anche in ognuno di noi. Prega per noi affinché in questa riflessione possiamo aprirci sempre più alla presenza di Dio.
Ave Maria...
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Penso che noi tutti vogliamo approfondire il cammino della vita cristiana per impegnarci a viverlo più concretamente. Oggi il Papa sottolinea molto la consacrazione dei laici, così come ha fatto nell'ultimo documento sulla vita consacrata. Credo che tutti vogliamo arrivare alla santità, essere la Chiesa che si consacra, una famiglia spirituale che vuole vivere la santità.
Ma quali sono i fondamenti necessari per progredire su questa strada? Come organizzarsi per i passi concreti, per crescere nella santità, per manifestare la parte divina della Chiesa?

Armonia tra umano e divino.

Il primo fondamento è che dentro di noi viva il Dio Uomo. Gesù è Dio e nello stesso tempo Uomo; in Lui si trovano il divino e l'umano in una comunione armonica. Questa verità di Gesù Dio e Uomo sta al centro del mistero dell'Incarnazione. Proprio attorno a questo

fondamento, infatti, come contrasto, sono nate tutte le eresie che negano questa unione in Gesù del suo essere armonicamente Dio e Uomo. Come questo si verifica in Gesù Cristo, allo stesso modo, ciò si ripete in tutta la Chiesa.
I consacrati, per risplendere, dovrebbero custodire in modo particolare questa integrità e questa armonia: manifestare, cioè, il divino accettando l'umano, accettando i valori umani.
Questo è molto importante perché così siamo aperti alla Chiesa nel suo lato divino e, nello stesso tempo, possiamo accogliere anche tutti i suoi limiti umani. In questo modo ci apriamo ad ogni creatura, ai buoni e ai cattivi, ci apriamo a tutti, ai simpatici e ai non simpatici, viviamo in armonia con Dio e in armonia con tutte le creature.

Ogni anima che vuole vivere un equilibrio spirituale, un discernimento nella luce chiara di Dio, deve vivere questa armonia. Qui è necessaria la comunione con i fratelli e le sorelle; non si può, infatti, vivere questa armonia in astratto perché la

In conclusione...

Una volta a Medjugorje la Madonna ha detto: *"Voi siete come un fiore e se tutti i petali sono integri, se sono uniti allora Satana non può cogliere il fiore: esso appartiene a Gesù".* Tutti questi valori devono essere integrati: l'ubbidienza non può funzionare senza la purezza del cuore e neanche la purezza del cuore senza la povertà, la povertà interiore. Quando una persona armonizza questi valori dentro di sé, quando possiede queste virtù assieme, ecco che si forma la Chiesa integra. Se il gruppo non si spacca con l'odio, l'amarezza, le negatività, dentro c'è una vita integra e quell'offerta è gradita a Dio. Se un gruppo porta questi valori nella Chiesa, li diffonde nel mondo. E' un contributo grande, enorme. Se una coppia porta questi valori nel matrimonio, se vive questi valori è una cosa davvero grande.

A questo punto arriviamo al fondamento della comunione: comunione con Dio, comunione tra di noi. Le spaccature sono un punto molto dolente nella società d'oggi. Ci sono tante divisioni tra i movimenti spirituali, tra i gruppi; ciascuno appartiene ad un gruppo, non conosce e non accetta l'altro. Chi percorre questo cammino desidera tenere tutti uniti nel proprio cuore, amare tutti e vivere questa comunione con la Chiesa e nella Chiesa.

Riassumendo, sottolineo l'importanza di camminare ubbidienti, poveri, puri di cuore. Bisogna allenarsi in questo, aprirsi e così scopriremo tutte le grazie che scorrono attraverso di noi e tutte quelle cose belle che Dio sviluppa dentro di noi.

La cosa più brutta che esiste nella vita spirituale è la confusione nelle anime, e spesso anche nelle anime elette. Noi possiamo fare un buon servizio se viviamo questa apertura, questa armonia tra il divino e l'umano. Ubbidienti, capaci di ascoltare e di mettere in pratica, puri di cuore e poveri.

O Cristo, guariscici dal di dentro, purificaci col tuo Sangue, purifica la mente, il cuore, l'anima, anche il nostro fisico. Rendici poveri di cuore, umili, ubbidienti al Padre, agli altri. Rendici docili così come lo eri Tu, donaci l'ascolto 'interiore perché in ogni momento la nostra anima percepisca la volontà del Padre.

O Gesù, manda il tuo Santo Spirito affinché ci introduca nella verità piena.

O Gesù, rendici consapevoli dei veri valori, rendi i nostri cuori liberi di sceglierli, rendici orgogliosi della vita consacrata.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

ROSARIO: MISTERI DOLOROSI

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

In questo Santo Rosario decidiamoci per la scelta dei valori veri, dei Vangelo vivo. La prima scelta è questa del Credo che professiamo, di tutto quello che Gesù ha annunciato, di quello che ci insegna la Chiesa.

Credo...

Nel primo mistero contempliamola sofferenza di Gesù nell'orto degli ulivi.

Gesù ha fatto una scelta, si è donato a noi come il Pane di vita e ha confermato questa scelta nel Getsèmani. Ha scelto la purezza; non voleva fare altro che la volontà del Padre e per questo doveva diventare umile, ubbidiente, povero.

O Gesù, aiutaci affinché la nostra scelta sia come la tua, per essere puri dinanzi a Dio Padre, per fare solo la sua volontà.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù legato e flagellato.

Gesù era consapevole del valore che aveva dentro eppure è rimasto mite, umile, abbandonato, povero. Nessuno poteva toglierGli nulla. Se avesse cominciato a lottare, litigare, avrebbe perso il valore interiore. La nostra scelta è la scelta di Gesù: essere consapevoli del valore della vita offerta, della vita che ama anche quando è legata.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù incoronato di spine.

Spesso noi diciamo che Gesù è stato umiliato. Nella lettera agli Ebrei troviamo l'espressione: "Umiliò se stesso" : Questa è l'umiltà. Saper umiliare se stesso Vuol *dire diventare capaci di adorare Dio nel profondo dell'Inferno e "per questo Dio l'ha esaltato".*
Quando siamo capaci di scendere nel profondo della miseria umana, umiliare noi stessi nelle situazioni concrete, veniamo esaltati e, per mezzo nostro, in unione con Gesù, tante altre anime vengono esaltate.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che porta* la *croce al Calvario.

Gesù va avanti con la pace interiore, con la capacità di consolare gli altri, con la forza dello Spirito perché è consapevole del valore della croce. Gli uomini nella prova gettano le croci, vogliono fuggire, colpevolizzano gli altri o se stessi, così nasce la guerra.
Facciamo la scelta di Gesù: portare le croci col sorriso, con la bontà, con la capacità di consolare quelli che ci offendono. Preghiamo per questa forza interiore.

Nel quinto mistero contempliamo la morte di Gesù sulla croce.

Tutti hanno paura della morte ma essa è un passaggio, una porta d'ingresso per l'eternità. Tutti hanno paura di morire a se stessi nel quotidiano, ma anche questo è un passaggio. Gesù nel momento della morte ha offerto la sua vita e l'ha ricevuta di nuovo dal Padre.
Chi dona la sua vita la moltiplica. Preghiamo per questa scelta dentro di noi.

LA CHIESA' NELLA SUA PIENEZZA DAL LIBRO DELL'APOCALISSE

.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Maria, nel tuo Cuore Immacolato è concepita la Chiesa, la creatura nuova. Nel tuo Cuore Immacolato la Chiesa vive, il tuo Cuore è completamente aperto a Dio e con l'Amore divino ama la Chiesa, ama tutte le creature.

Desideriamo stare nel tuo Cuore, amare Dio completamente, amare il prossimo, amare la Chiesa intera, tutte le creature che Dio ha creato, amarle con l'Amore divino.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Dando uno sguardo sugli ultimi capitoli dell'Apocalisse, dove si parla della nuova Gerusalemme, possiamo intravedere la Chiesa nuova discesa dal Cielo, perfetta. In essa scopriamo la vita di Dio, perfetta, che scende sulla terra. Questa è la méta che raggiungeremo alla fine dei secoli, ma, nello stesso tempo, questa è già una realtà dentro di noi. Nel Battesimo, infatti, abbiamo la grazia di ricevere la SS.ma Trinità dentro di noi. Essere Chiesa viva vuol dire permettere alla Vita trinitaria di sbocciare dentro di noi e tra di

noi, vuol dire amarci con l'Amore di Dio, amarci come il Padre ama il Figlio e il Figlio il Padre. Se Dio vive pienamente tra di noi, realizza il suo piano, realizza il mistero della Chiesa, manifesta la grandezza del suo Amore.

Chiamati a vivere l'Amore universale

Innanzitutto siamo chiamati ad un Amore universale. Gesù spiega: "Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?" (Mt 5,43-46). Gesù ci invita ad essere simili al Padre celeste, ci chiama a raggiungere questo ideale. Ma chi può avere in sé l'Amore universale, chi può amare così?

Soltanto Dio può amare così dentro di noi, amare i nemici, i persecutori. L'uomo non può amare con questo Amore, con le nostre forze umane non possiamo farlo. Soltanto Dio può fare questo in noi. Noi siamo chiamati a vivere questo mistero dell'Amore universale. Per questo anche la Chiesa è detta cattolica, universale, perché come istituzione, nella sua dinamica, abbraccia tutte le nazioni, tutti i popoli. Mai come ora possiamo vedere questo nell'insegnamento del Papa, nel suo comportamento: egli saluta in tutte le lingue, visita tutte le nazioni, si fa presente in diverse culture, esprime l'Amore universale che Dio Padre ha verso tutti.

Anche noi, nel nostro piccolo, nei gruppi, nelle Fraternità, dobbiamo realizzare questo Amore universale. Ci sono tante guide, anche al di fuori della Chiesa, che portano avanti il messaggio di un amore universale, ma dobbiamo essere chiari: questo si può ottenere soltanto in Dio.

L'amore umano è diverso dall'Amore divino. Sempre più spesso sentiamo propagare un amore universale sul livello delle idee, delle tecniche meditative, dell'equilibrio psicologico: questa è una realtà umana. L'Amore divino, invece, nella sua dinamica ha al centro Dio e l'Agnello.

L'Amore di Dio è l'Amore sacrificato.

Leggiamo dall'Apocalisse: *"Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello"* (Ap 21,22-2s). E ancora: "Mi *mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno; vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte"* (Ap 22,1-4).

L'Amore di Dio e l'Agnello sono al centro. L'Amore di Dio è l'Amore sacrificato.

Gesù è stato elevato sulla croce, mandato dal Padre fino alla morte, fino agli inferi. L'Amore di Dio non è qualcosa di affettivo, di metodico, di esaltato. Esso si manifesta nel suo sacrificio per le creature. L'Agnello di Dio sta al centro non solo alla fine dei tempi, quando tutto sarà realizzato, ma anche oggi Egli è al centro del tempio di Dio, si offre in continuo su tutti gli altari della Chiesa, col suo Amore sostiene l'universo.

Nell'Eucaristia noi partecipiamo alla vita di Dio, al suo Amore. Se la nostra vita è unita all'Agnello, la dinamica dell'Amore di Dio in noi diventa la dinamica dell'Amore sacrificato. Non si può amare gli altri senza offrirsi, senza rinunciare alle cose, senza umiliarsi. Se manca l'Amore sacrificato, noi amiamo solo quelli che ci amano, che ci ricambiano e così si crea un cerchio chiuso. L'orizzonte dell'Amore universale si apre sul confine del nostro sacrificio. Lì si vince l'odio, la maledizione, la contrarietà. Viviamo l'Amore di Dio che si dona oltre i confini, oltre i confini dell'offesa, oltre i confini della sofferenza, oltre i confini della morte.

Questa grazia può darcela solo Dio. L'Amore di Dio guarisce, vince il male, nutre; questo è il senso delle parole dell'Apocalisse quando parla dei fiume che scorre indisturbato, immagine dell'Amore di Dio che ci precede, ci riempie e ci accompagna mentre siamo in cammino verso la realizzazione definitiva. Noi possiamo vivere questa pienezza già qui sulla terra se ci inseriamo nella dinamica dell'Amore sacrificato che trionferà nella Gerusalemme nuova.

I Sacramenti vissuti nella dinamica dell'Amore sacrificato.

Nei vari movimenti dove si adotta una tecnica, delle regole fisse, delle forme per preparare le anime e indirizzarle verso l'amore, non c'è bisogno dei Sacramenti. C'è la tecnica.

Nella Chiesa viva, la forza dei Sacramenti è essenziale. Essi ci nutrono sul nostro cammino verso l'eternità, ci sono necessari. Abbiamo bisogno della Confessione, dell'Eucaristia, dell'Unzione dei sacerdoti e dei coniugi...

Per mettere pienamente in pratica i Sacramenti bisogna entrare nella dinamica dell'Amore sacrificato. Faccio un esempio: confessarsi vuol dire sacrificarsi, diventare sincero; perdonare chi ti ha offeso vuol dire sacrificarsi; confessarsi gli uni con altri vuol dire sacrificarsi. Entrare in questa dinamica dei Sacramenti vuol dire diventare agnelli che si sacrificano uno per l'altro, non in un senso patologico ma in senso dinamico. Una mamma quando sente il bambino piangere di notte, si alza subito. E' un sacrificio ma è pieno d'amore, perché la mamma ha dato la vita a quel bambino. La dinamica dell'Amore sacrificato ci spinge da dentro ad amare il prossimo come Dio lo ama. Dio ha istituito i Sacramenti, ma noi dobbiamo renderli vivi dentro di noi, attuarli. Questo sacrificio interiore sviluppa in noi le virtù. Abbiamo un grande bisogno di vivere i Sacramenti.

Le Fraternità, come piccoli gruppi, sono proprio il luogo adatto dove si può mettere in pratica questo, dove si può esprimere quello che abbiamo dentro e realizzarlo, crescendo nelle nostre relazioni ed entrando in una comunione profonda. Solo in questa comunione si manifesta l'intera struttura della personalità, emergono tutti i livelli che devono sbocciare e che devono essere sviluppati. E' importante, perciò, che tutti accettino di essere un agnello che si offre, in unione con Gesù che si offre al Padre. Questo deve essere un atteggiamento fondamentale, profondo, anche quando nessuno ci capisce; noi sappiamo come andare avanti, come progredire in quest'armonia con Dio, con se stessi e anche con chi non ci condivide.

Questo vuol dire camminare sulla strada dell'Agnello e, quando si riesce a passare avanti, allora il gregge ti segue, così come è successo a tanti santi. Ciascuno di noi è chiamato a vivere l'offerta, a fare questo passaggio ed aprire la strada per il fratello, per la sorella che devono seguirci.

La comunione d'Amore nell'offerta.

Un altro punto molto importante è vivere la comunione tra di noi nell'offerta. Solo nell'unione possono sbocciare tutti i doni della Chiesa. S. Paolo spiega che il corpo mistico di Cristo è simile al nostro corpo e dice: *"Certe parti del corpo, intime, si proteggono"* (i Cor 12,22-27). Con questo voglio dire che il sacerdote è una parte intima del Cuore di Gesù che deve essere protetta con tanto amore. La Chiesa dove vescovi e sacerdoti sono odiati, criticati, aggrediti è una Chiesa che soffre, perché si aggrediscono e si odiano i doni di Dio. Offritevi per i vostri sacerdoti, proteggeteli con amore, perché tutti i doni nei sacerdoti possano sbocciare, funzionare.

Lo stesso vale anche per le anime elette, per gli eletti di Dio. Dobbiamo stare molto attenti. Queste anime hanno bisogno di una protezione tenera, di amore. Se nelle Fraternità, nei gruppi ci sono anime così, bisogna amarle, non in un senso egocentrico, ma proprio con un amore disinteressato, sacrificato, perché sono un dono per tutti. Quando ci mettiamo contro i doni di Dio, ci mettiamo contro Dio stesso rifiutandone i doni.

Bisogna essere con il proprio amore una protezione intorno alle anime elette. Questo non lo dico per indurre a concentrare tutto su una persona, ma solo per spiegare come dobbiamo rapportarci fra di noi. A volte vicino a noi può esserci un'anima prescelta e noi, dall'esterno, non vediamo nulla. Bisogna, quindi, avere quell'atteggiamento che avevano in oriente:

"Quando viene un ospite non sai mai se viene Dio", con un'apertura verso tutti. Tutto quello che Dio ha messo in un'anima deve avere, attraverso l'amore, le condizioni per poter sbocciare ed essere sviluppato.

L'esperienza ci dice quanto Dio ha sofferto e quanto soffre in questo tempo nei suoi eletti, quanto Egli sia stato rifiutato.

Se Dio ci dona un'anima prescelta, in essa ci dona il suo amore particolare. Noi che facciamo questo cammino dobbiamo tenere gli occhi aperti per riconoscere questi doni di Dio.

In questa luce i sacerdoti dovrebbero fare tutto il possibile per crescere e svilupparsi e così essere in grado di proteggere questo Amore di Dio negli eletti. Essi dovrebbero essere coloro che nutrono questo amore, che lo proteggono, che guidano queste anime. In questo tempo le anime elette sono davvero tante, sono anime che hanno un grande bisogno di essere simili a Dio, che hanno un grande desiderio di correre verso Dio, una spinta interiore molto forte. Ancora una volta esorto i sacerdoti ad aiutare queste anime, a curarle, a nutrirle con tutto l'amore che Dio ha messo nel loro cuore di sacerdote, ad avvalersi di tutti i doni che Dio ha messo a disposizione del sacerdote.

Una volta Gesù ha detto attraverso un'anima: *"Io mi dono a tutti ma posso realmente donarmi a coloro che camminano, mi ascoltano, mi accolgono e, attraverso di loro, io mi glorifico nel mondo".* Queste anime che si aprono, che sbocciano, che camminano devono essere sostenute affinché Dio possa, attraverso di loro, portare questa dimensione dell'Amore universale a tutte le creature.

La Chiesa celeste presente tra di noi.

Vorrei sottolineare ancora una dimensione che deve essere chiara. In un messaggio dato alla veggente Mirjana, a Medjugorje, la Madonna chiede di amare Dio e di ringraziarlo per il grande dono della sua lunga presenza a Medjugorje. Tra l'altro, spiega che Lei rimarrà lì anche dopo le apparizioni, che il suo Cuore e la sua attenzione particolare rimarranno anche col finire delle apparizioni. Ma cosa significa che la Madonna è presente e che desidera rimanere con il suo Cuore?

Con Lei scende dal Cielo la Chiesa viva e noi siamo chiamati ad accogliere questa Chiesa viva, presente. La Madonna vuole rimanere col suo Cuore. Tutto il Cielo vuole scendere tra di noi, vuole scendere in ciascuno di noi. Questa è una realtà tangibile!

Questi doni, queste grazie ci vengono date affinché dentro di noi sboccino.

La Chiesa dei santi, degli angeli vuole stare dentro di noi, viole rimanere in noi, vuole che noi siamo partecipi della vita di cui essi godono: vuole essere in una comunione viva con noi, viva e vissuta.

Una volta, un'anima dal cielo ha detto: *"L'amore sacrificato continua anche dopo la morte, l'amore offerto continua".* Che cosa vuol dire?

I santi nel cielo si offrono e vogliono essere un amore offerto, sacrificato, per noi; essi soffrono se non possono dare tutto quello che Dio dona loro.

In questo senso la Chiesa nel Cielo vuole scendere dentro di noi, vivere in noi, essere in una comunione viva con noi. I santi vogliono donarsi a noi completamente e noi, da parte nostra, dobbiamo crescere perdonarci completamente ai fratelli che sono nel Cielo, nel Purgatorio e, allo stesso tempo, in questa comunione d'amore, fare un grosso cerchio attorno all'Inferno così che le sue porte siano per sempre chiuse dall'Amore, dall'Amore universale.

In conclusione...

E' molto importante che nelle comunità, nelle Fraternità, in ogni gruppo ci stringiamo in quest'amore universale, in quest'amore offerto, donato, vivo. E' importante che tutti i Sacramenti sboccino nell'amore e che l'amore nutra tutti i Sacramenti ed ogni anima nella sua vocazione di sposato, di non sposato, di sacerdote, di laico... L'amore puro ci protegge dagli assalti di Satana che in questo tempo lavora con tutta la sua forza perché vuole distruggere, in modo particolare i prescelti di Dio. La nostra protezione è proprio l'amore, che ci unisce e ci nutre dal di dentro e allora Satana può solo bruciare, essere distrutto nella sua

intenzione. Se noi mettiamo pian piano in pratica tutte queste cose, vedremo come la Chiesa sarà viva in noi.

Il movimento delle anime offerte, al quale abbiamo fatto riferimento in diversi punti, non costituisce una Chiesa particolare ma soltanto una parte della Chiesa. Desideriamo mettere in pratica quanto più è possibile tutto quello che insegna la Chiesa cattolica, correggendo la nostra vita e cercando di vivere quello che il Vangelo ci insegna. L'organizzazione, la struttura servono solo ad aiutarsi reciprocamente a realizzare questo attraverso l'insegnamento della Chiesa. Vivendo insieme noi possiamo discernere meglio che cosa sta avvenendo tra di noi e possiamo capire meglio i segni dei tempi. Con questo atteggiamento fondamentale avremo l'unica luce che può illuminare il nostro profondo: l'Amore di Dio.
Questa luce illumina le nostre tenebre e, come Gesù è passato attraverso le tenebre con la luce interiore, così potremo fare anche noi se rimaniamo sempre nella luce dell'Amore di Dio.

O Dio Padre, rendici aperti a Te che sei il nostro tutto, manda il tuo Spirito Santo perché possiamo sentire nelle nostre anime che abbiamo ricevuto tutto. Nel tuo Amore tutte le cose trovano il posto giusto. Tu ci hai insegnato attraverso tuo Figlio a cercare prima di tutto il tuo Regno e il resto ci sarà dato.

Rendici aperti al tuo Amore, fa' che compiamo tutte le opere col tuo more, fa che i nostri pensieri, i nostri desideri, i nostri sguardi, le nostre parole, le nostre opere siano l'espressione del tuo Amore puro. O Dio, fa che Ti lodiamo e Ti ringraziamo per tutti i nostri fratelli e sorelle, per la presenza di nostra Madre tra di noi, degli angeli, dei santi.

O Padre, tienici tutti uniti nel tuo Spirito, tienici tutti uniti nel tuo Amore.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

ROSARIO: MISTERI GLORIOSI

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Prima di professare la nostra fede, desideriamo chiederli perdono Signore per aver pronunciato le parole del Credo in modo superficiale, senza attenzione, senza un rapporto vitale con Te.

Perdonaci Signore, perché tante volte abbiamo pregato come se non avessimo professato la fede, come se fossimo dispersi, confusi. Nel Credo c'è la luce, c'è la chiarezza, c'è il nutrimento.

Perdonaci Signore per ogni volta che lo abbiamo recitato senza sperimentare la comunione con Te, senza sperimentare la comunione con la Chiesa, la comunione con Te Padre, con Te Figlio, con Te Spirito Santo.

Signore perdonaci quando abbiamo recitato il Credo come un'appendice, come una cosa semplicemente attaccata al rosario nonostante sappiamo che
il Credo è la preghiera migliore, la più importante. Desideriamo che Tu rinnovi in noi la nostra fede, che Tu sviluppi in noi il contenuto intero della nostra fede.
Credo...

Nel primo mistero contempliamo la Risurrezione di Gesù.

O Signore, perdonaci quando non Ti abbiamo cercato risorto, perdonaci quando siamo rimasti scoraggiati, chiusi nel mondo e nella visione del mondo, senza di Te.

Perdonaci Signore quando siamo rimasti chiusi nella nostra morte; la nostra fede nella risurrezione è rimasta semplicemente un ricordo, una festa tradizionale. Perdonaci Signore quando non sei vivo, risorto, potente dentro di noi perché non abbiamo lavorato abbastanza dentro di noi, non abbiamo pregato, amato, così che Tu potessi risorgere in noi.

Perdonaci Signore perché non siamo diventati come gli Apostoli, una esplosione di gioia pasquale. Ti preghiamo di guarirci dai nostri peccati, di donarci il tuo perdono per

guarire tutto quello che è rimasto dentro di noi come offesa e come morte. Risorgi dentro di noi.

Nel secondo mistero contempliamo l'Ascensione di Gesù al Cielo.

Perdonaci o Signore quando nella nostra vita Ti abbiamo visto come qualcosa di astratto, lontano, come se fossimo stati abbandonati. Perdonaci per la cecità, per la sordità.

Perdonaci perché non ci siamo impegnati ad aprire le nostre anime a sentire la tua presenza, a sentire la tua potenza, la tua intercessione presso il Padre.

Perdonaci perché non abbiamo contato sulla tua offerta continua per noi e siamo rimasti passivi, non abbiamo creduto a sufficienza che là nostre offerte e le nostre preghiere sono importanti perla salvezza del mondo.

Perdonaci Signore perla mancanza di questa fioritura della tua Risurrezione dentro di noi. O Gesù, prega il Padre perché ci perdoni e perché possiamo entrare in comunione con Lui, così come Tu sei Uno con Lui.

Nel terzo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli Apostoli.

O Spirito di Dio, perdonaci perla nostra mancata sensibilità alla tua presenza, quando Ti abbiamo sentito bussare e non abbiamo aperto, quando non volevamo neanche sentirli.

Perdonaci perché non Ti abbiamo lasciato lo spazio dentro di noi, a causa della nostra vita stressata, dei nostri ritmi a volte troppo veloci, delle tante cose che ci assalgono da tutte le parti. Perdonaci perché ci siamo rifugiati nelle nostre idee, nella nostra logica, nella nostra giustizia.

O Spirito Santo, perdonaci per quando abbiamo ricevuto i Sacramenti senza chiedere la tua forza, la vita che c'è dentro di Te. O Spirito Santo perdonaci per ogni volta che abbiamo pregato dal nostro io, invece di chiederli di entrare dentro di noi a pregare, quando abbiamo permesso la notte spirituale dentro di noi e non abbiamo favorito la tua presenza.

Scendi su di noi, riempici, riempi la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, il nostro fisico. Vivifica dentro di noi tutto quello che proviene da Dio. Fa' che possiamo sperimentare la tua forza, così come Gesù l'ha sperimentata nella tomba. Scendi su di noi, scendi sulla Chiesa, su questa nazione, sul mondo intero.

Nel quarto mistero contempliamo l'Assunzione di Maria al Cielo.

O Dio perdonaci perché abbiamo considerato questa verità dell'Assunzione della Vergine in un modo troppo astratto, come se non ci appartenesse, come se fosse il privilegio di una sola persona, come se noi, fossimo anche noi chiamati ad incontrarTi e a vivere con Te.

Perdonaci perché non abbiamo capito che la Madonna è stata assunta perché ha fatto un cammino di pazienza, di umiltà, di umiliazione, di abbandono, quando non vedeva niente, quando non capiva niente; un cammino di donazione completa di tutto quello che possedeva, del proprio Figlio, di una donazione totale quando il Figlio è stato sacrificato. Non abbiamo considerato che la sua anima era con Te, in Te nel momento della umiliazione profonda ai piedi della croce.

Perdonaci quando non siamo disponibili a fare questo cammino che ci prepara per essere attirati da Te. Perdonaci perché non seguiamo Maria in concreto.

O Maria, mettici nel tuo Cuore Immacolato, attiraci, tienici nel tuo Cuore Immacolato; mentre Tu contempli il Volto di Dio, fa' che anche noi possiamo contemplarlo nel tuo Cuore.

Nel quinto mistero contempliamo Maria incoronata Regina del Cielo e della terra.

Perdonaci Signore, noi abbiamo aspettato il trionfo del Cuore Immacolato mentre Maria aspettava di entrare nei nostri cuori. Perdonaci perché non abbiamo permesso questo trionfo dentro di noi. Perdonaci o Signore perché abbiamo considerato Maria come una regina della terra. Lei si presenta come mamma, la serva del Signore per aiutarci a crescere

nella fede, nella speranza e nell'amore; si presenta per aiutarci a convertirci, a vivere i Sacramenti, a vivere il mistero della Chiesa. Lei si offre perché la Chiesa risplenda così come Lei risplende davanti a Dio.

Perdonaci perché non siamo aperti così semplicemente come Maria è aperta a Te.

O Maria, fa' che noi siamo presenti nel tuo Cuore come Chiesa viva, e fa' che ciascuno di noi viva quello che c'è dentro il tuo Cuore; fa' che abbiamo un rapporto vivo con il Signore come Tu l'hai avuto con tuo Figlio Gesù qui sulla terra e come l'hai ora nel Cielo.

Dio Onnipotente, col tuo Amore infinito, scendi nelle nostre anime, nella nostra mente, nel nostro cuore, nel nostro fisico. Tu desideri vivere in noi, noi desideriamo vivere in Te, dentro la Chiesa. Noi possiamo vivere soltanto per la tua Misericordia, noi siamo amati nel tuo Amore, siamo salvati per mezzo del tuo Amore, della tua Misericordia infinita; possiamo vivere perché Tu ci comunichi la vita nello Spirito Santo.

Dio Eterno, perdona tutti i nostri peccati, riconciliaci con Te per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Riconciliaci con la Chiesa e con ogni creatura. Fa' che siamo la tua pace. Tu vedi le profondità delle nostre anime, del nostro essere, Tu vedi tutti i disordini, perdonaci e perdona tutti coloro che ci hanno fatto del male. Perdonaci per quando dentro di noi sono cresciute le vendette, le ostilità, i rancori, l'odio. Perdonaci lì dove siamo rimasti paralizzati a causa dei nostri peccati o dei peccati degli altri. Perdonaci e risuscitaci dalle nostre morti, dove siamo rimasti sepolti e chiusi, senza la presenza del tuo Spirito Santo.

O Dio Eterno, scendi nelle nostre anime, sii presente fra di noi, fa' che possiamo sperimentare la presenza della Chiesa universale, quella del Cielo, del Purgatorio e della Terra in comunione nel tuo Amore. O Dio Eterno, perdonaci per tutti i peccati che abbiamo sentito e risentito dentro di noi, in questo popolo; togli tutte le conseguenze dei peccati, perdona tutti i peccati che hanno creato confusione nella mente e nel cuore, perdona il peccato della disunione, degli scontri, dei contrasti, delle divisioni, perdona i peccati delle tenebre che abbiamo assorbito dentro di noi. Fa' che la tua luce entri nella nostra mente, nel cuore, nell'anima. O Dio, accogli la nostra offerta affinché sia viva, santa e gradita a Te, perché tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle possano partecipare al tuo Amore e prendere tutte le decisioni nel tuo Amore.

La tua benedizione scenda su di noi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INDICE

PREFAZIONE
INTRODUZIONE
"ANNUNCIAMO LA TUA MORTE SIGNORE, PROCLAMIAMO LA TUA RISURREZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA"
Fariseismo e comunione viva con Dio
Annunciamo la tua morte Signore.
Proclamiamo la tua Risurrezione
Nell'attesa della venuta di Gesù
In conclusione...
ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI
I CONSIGLI EVANGELICI
Armonia tra umano e divino.
Alcuni cenni sui consigli evangelici.
L'ubbidienza.
La castità o purezza del cuore.
La povertà.
In conclusione...
ROSARIO: MISTERI DOLOROSI
LA CHIESA NELLA SUA PIENEZZA DAL LIBRO DELL'APOCALISSE
Chiamati a vivere l'Amore universale.
L'Amore di Dio è l'Amore sacrificato.
I Sacramenti nella dinamica dell'Amore sacrificato.
La Chiesa celeste presente tra di noi.
In conclusione...
ROSARIO: MISTERI GLORIOSI